



Lettera con oggetto:

Vaccinazione anti SARS-COV-2 per persone ospiti di Centri di accoglienza e/o in condizioni di marginalità sociale: necessità di contrastare l'esitazione vaccinale

inviata il 29 luglio 2021 a:

*Spett.le Ministro della Salute
On. Roberto Speranza*

*Spett.le Presidente della Conferenza Stato – Regioni
Massimiliano Fedriga*

e p.c.:

Spett.le Commissario straordinario per
l'emergenza Covid-19
Generale di Corpo d'Armata
Francesco Paolo Figliuolo

Spett.le Presidente Istituto Superiore di Sanità
Prof. Silvio Brusaferrò

Spett.le Capo Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
Michele di Bari

Spett.le Presidente Regione Abruzzo
Marco Marsilio

Spett.le Presidente Regione Basilicata
Vito Bardi

Spett.le Presidente facente funzioni Regione
Calabria
Antonino Spirli

Spett.le Presidente Regione Campania
Vincenzo De Luca

Spett.le Presidente Regione Emilia-Romagna
Stefano Bonaccini

Spett.le Presidente Regione Friuli-Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga

Spett.le Presidente Regione Lazio
Nicola Zingaretti

Spett.le Presidente Regione Liguria
Giovanni Toti

Spett.le Presidente Regione Lombardia
Attilio Fontana

Spett.le Presidente Regione Marche
Francesco Acquaroli

Spett.le Presidente Regione Molise
Donato Toma

Spett.le Presidente Regione Piemonte
Alberto Cirio

Spett.le Presidente Regione Puglia
Michele Emiliano

Spett.le Presidente Regione Sardegna
Christian Solinas

Spett.le Presidente Regione Sicilia
Sebastiano Musumeci

Spett.le Presidente Regione Toscana
Eugenio Giani

Spett.le Presidente Regione Trentino-Alto Adige
Maurizio Fugatti

Spett.le Presidente Regione Umbria
Donatella Tesei

Spett.le Presidente Regione Valle d'Aosta
Erik Lavevaz

Spett.le Presidente Regione Veneto
Luca Zaia

Oggetto: Vaccinazione anti SARS-COV-2 per persone ospiti di Centri di accoglienza e/o in condizioni di marginalità sociale: necessità di contrastare l'esitazione vaccinale

Illustri Autorità,

il Tavolo Immigrazione e Salute (TIS), in collaborazione con il Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI), da mesi si adoperano in un'interlocuzione con le Istituzioni relativamente alle difficoltà di protezione dal COVID-19 e, più recentemente, di accesso a una campagna vaccinale che tuteli la collettività nel suo insieme, e che sia, dunque, realmente inclusiva dei soggetti socialmente più fragili, sia italiani che stranieri.

Ad oggi, una parte rilevante della popolazione straniera avente diritto alle cure, alla profilassi e agli interventi di salute pubblica – immigrati senza permesso di soggiorno e comunitari con irregolarità amministrativa – non ha accesso ai sistemi di prenotazione online e alle piattaforme regionali che, di fatto, non riconoscono i codici STP, ENI e i codici fiscali temporanei per stranieri che hanno in corso la procedura di emersione.

Questa barriera, che permane tuttora - salvo iniziative di singole ASL o del privato sociale che sono intervenute senza uniformità sul territorio nazionale - ha impedito alle persone facenti parte di categorie vulnerabili per età e condizioni mediche, di vaccinarsi secondo le diverse fasi del Piano vaccinale anti-COVID-19. Riteniamo che questa situazione rappresenti un vulnus al concetto di 'pari trattamento' previsto dalla normativa vigente, costituendo inoltre un inutile ostacolo per quanti, stranieri e non, vogliono vaccinarsi tutelando in questo modo se stessi e la collettività.

Inoltre, i due scriventi Tavoli hanno recentemente promosso un'indagine imperniata sulla richiesta di disponibilità degli ospiti di 38 Centri di accoglienza sul territorio nazionale a farsi vaccinare contro il SARS-COV-2.

Di tale rilevazione alleghiamo alla presente il Report del monitoraggio, che riporta i risultati più significativi dell'indagine brevemente commentati.

In particolare, ci sembra motivo di specifica preoccupazione il fatto che una percentuale importante di persone ospiti (circa il 37%), abbia manifestato una indisponibilità ad essere vaccinata ed un'altra percentuale non trascurabile (circa il 20%) abbia espresso dubbi ed esitazioni al riguardo (la cosiddetta '*vaccine hesitancy*'), arrivando a quasi un 60% di persone non inclini ad aderire ad una eventuale offerta di vaccinazione.

La nostra spiegazione prevalente a tali riscontri di attitudini o convinzioni si focalizza su come – fino ad ora – gruppi di persone socialmente fragili non abbiano ricevuto, o non siano comunque stati in grado di decodificare, i messaggi di educazione sanitaria e di invito alla vaccinazione veicolati dalle Istituzioni competenti.

Ben consapevoli che il risultato di Sanità Pubblica, in termini di raggiungimento di una alta copertura vaccinale, può essere ottenuto solo attraverso l'adesione informata di ciascun individuo all'offerta vaccinale, desideriamo sollecitare la vostra attenzione sulla necessità di: 1) assicurare gli opportuni strumenti amministrativi e tecnologici (con particolare riferimento ai portali regionali),

in ciascuna Regione e Provincia Autonoma, per garantire l'effettiva possibilità di poter accedere alla vaccinazione a tutte le categorie di cittadini presenti sul territorio, indipendentemente dalla posizione giuridico-amministrativa nei confronti del SSN 2) garantire, anche attraverso le associazioni del Terzo Settore e le istituzioni locali, una campagna informativa multilingue in grado di veicolare le corrette informazioni alle diverse comunità migranti.

Le fragilità sociali di cui queste persone sono spesso portatrici si accompagnano infatti ad una più bassa 'health literacy', ma, nel caso si tratti di persone straniere (come emerge dalla rilevazione), a ciò si aggiunge anche la minor capacità di comprendere linguisticamente le informazioni sanitarie. Oltre a ciò, non si può poi tralasciare che buona parte della popolazione coinvolta nell'indagine - e quindi della popolazione di riferimento più in generale - rientra nelle fasce più giovani della popolazione, che sembrano meno inclini alla vaccinazione e che potrebbero in generale beneficiare di una campagna di sensibilizzazione mirata.

Quanto premesso comporta, a nostro avviso, la necessità di disporre informazioni chiare sulle opportunità ed i percorsi necessari a fruire della vaccinazione, nonché di utilizzare - nell'implementare le azioni di offerta vaccinale sui territori - figure di mediazione, sia nella dimensione strettamente linguistico-culturale che in quella più ampia di educazione/facilitazione di comunità.

Le scriventi Organizzazioni confermano la propria disponibilità a collaborare per supportare tali interventi favorendo, laddove possibile, in particolare per i contesti di vita non strutturati (quali gli insediamenti informali, palazzi occupati...), il coinvolgimento delle stesse comunità di stranieri.

Tali nostre sollecitazioni e richieste - nella loro sostanziale dimensione di approccio 'community-based' - non rappresentano in realtà un'eccezione, ma riflettono pienamente quanto in Sanità pubblica bisognerebbe sempre perseguire per massimizzare l'efficacia degli interventi proposti, oltre che per perseguire l'obiettivo dell'equità.

Confidando in una Vostra attenzione e sollecita risposta, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti e collaborazioni.

Il Tavolo Immigrazione e Salute – TIS ed il Tavolo Asilo e Immigrazione – TAI

Il Tavolo Immigrazione e Salute - TIS è attualmente composto dalle seguenti organizzazioni: Caritas Italiana, Associazione Centro Astalli, ASGI-Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, MSF Italia, MEDU-Medici per i Diritti Umani, Emergency, INTERSOS, MDM-Médecins du Monde missione Italia, MCT-Medici contro la tortura, Sanità di Frontiera, SIMM-Società Italiana Medicina delle Migrazioni. L'UNHCR, l'OIM e l'ISS-Istituto Superiore di Sanità sono componenti esterni permanenti e partecipano a tutte le sue attività senza diritto di voto.

Il Tavolo Nazionale Asilo e Immigrazione - TAI è attualmente composto dalle seguenti organizzazioni: A Buon Diritto, Acli, Action Aid, Amnesty International Italia, Arci, Asgi, Avvocato Di Strada Onlus, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, CIES, Cir, CNCA, Comunità di Sant'Egidio, Comunità Papa Giovanni XXIII, Conngi, Emergency, Europasilo, Fcei, Focus - Casa Dei Diritti Sociali, Fondazione Migrantes, Intersos, Legambiente, Medici Del Mondo Italia, Medici Per I Diritti Umani, Movimento Italiani Senza Cittadinanza, MSF Italia, Oxfam Italia, Refugees Welcome Italia, Save The Children, Senza Confine, SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni). L'UNHCR è componente esterno permanente del Tavolo Asilo e partecipa a tutte le sue attività senza diritto di voto.

